Anno XXXIV. - N. 211. Lunedì 12 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Mentre il mondo politico europeo è intento a notare le circostanze, a raccogliere gli indizi o le manifestazioni che possono servire di base ad un giudizio il più possibilmente sicuro intorno al significato ed alle conseguenze del convegno di Danzica, al Cairo scoppia un movimento rivoluzionario il quale ben potrebbe essere il principio della fine. Diciamo un movimento rivoluzionario, giacchè non può chiamarsi con altro nome quello pel quale le milizie del Kedivè ne circondarono il palazzo e gli imposero condizioni alle quali fu costretto di sottostare. L' Europa, senza eccettuarne la Spagna, non ci aveva abituati a pronunciamenti militari preparati con tanta tranquillità ed eseguiti con tanta sicurezza. Così rapidi colpi di scena nei quali l' esercito si schiera all'unanimità contro il principe, e nell'atto di arrogarsene i poteri sovrani non incontra dovechessia dissidii nè resistenze, non sono possibili che coi fradici ordinamenti mussulmani.

Qui per altro bisogna essere giusti, e riconoscere che le potenze occidentali le quali si assunsero la protezione interessata dell' antica terra dei Faraoni, non avevano lasciato al Vicerè se non l' ombra della sovranità. Vero è che lo scopo palese della Francia e dell' Inghilterra era specialmente finanziario, quello di tutelare i creditori dello Stato, a cui fu rivolto il progetto concertato tra i signori Goschen, Rivers Wilson, Baring e Blignières. Ma l'amministrazione politica e la finanziaria sono strettamente legate fra di loro; e l'una non può essere buona se l'altra non lo è alla sua volta. Questo concetto fu posto in luce anche recentemente dal signor Gambetta in Normandia, e prima di lui era stato ridotto ad una formula assai felice dal celebre barone Louis: « fatemi della buona politica ed io vi farò della buona finanza. »

Ora, lasciando pure la incapacità o impossibilità di serie riforme, di una savia amministrazione politica o finanziaria da parte di quei governi che lord Beaconsfield, malgrado le sue incoerenli tenerezze per l' impero ottomano, segnalò in una celebre circolare diplomatica alla disapprovazione dicendoli « a base turca », come avrebbe potuto quel povero Tewfick pascià, dopo la sorte toccata ad Ismail e l' origine della sua ascensione sul trono vice-reale, dopo l' impero esercitato nella Valle del Nilo dai Governi di Londra e di Parigi, sentirsi ancora sovrano di fatto, attingere da questo sentimento qualche energia? È toccato all'attuale Kedivè poco più di ciò che al Bey, il quale deve di essere sfuggito al detronizzamento formale cui fu sottoposto Ismail pascià, alla sua sottomissione mediante il Trattato del Bardo. Nell'uno e nell'altro paese la responsabilità degli avvenimenti spetta omai più che ai Principi apparenti, alle potenze le quali sotto il nome di protezione, vi esercitano la sovranità di fatto.

Non vogliamo accogliere il sospetto che l' ammutinamento segnalato dal telegrafo, la compiuta rivoluzione militare del Cairo sia stata promossa o indirettamente favorita dagli intrighi di qualche potenza avente interesse a precipitare la crisi egiziana. Ma rammentiamo d' altra parte come or non è molto, in seguito alle notizie di probabili eventualità egiziane, giornali autorevoli d'Inghilterra, di Francia e d'altri paesi, avessero osservato che una crisi ministeriale al Cairo avrebbe posto fine a quel resto d' indipendenza lasciato dalle potenze occidentali al Vicereame.

Se al pari della spedizione francese nella Tunisia, così anche un eventuale consolidamento del potere di entrambe d' una sola potenza occidentale in Egitto, sia già stato precedentemente discusso, consigliato o consentito dai Gabinetti più importanti, è ciò che s' ignora. E quando ciò fosse, quali compensi sono riservati alle altre potenze, a quelle particolarmente i cui sovrani si sono testè incontrati coi loro rispettivi ministri? È possibile una conciliazione di tutti gl' interessi e delle aspirazioni opposte sul terreno della questione orientale? L' ora estrema del grande ammalato sarebbe mai per suonare essendo decisa la distribuzione del retaggio? O quella unicamente di nuovi strappi al manto regale degli antichi Sovrani di Istambul?

Sono tutte questioni connesse fra di loro, intorno alle quali siamo per molta parte nella oscurità ed il cui scioglimento pacifico o bellicoso, potrebbe forse dipendere dai risultati del convegno dei due Imperatori di Russia e di Germania.

L' AVVENIMENTO DEL GIORNO

L'imperatore di Germania, suo figlio il principe ereditario e il gran cancelliere Bismarck si recarono, sopra una nave, nella rada di Danzica incontro all'imperatore di Russia, il quale — pensando forse che Danzica è troppo vicina al confine russo e che i nichilisti hanno le braccia lunghe — pensò bene di non scendere a terra. I due imperatori ed i rispettivi ministri si incontrarono sulla tolda dell'*Hohenzollern*; su questa nave pranzarono insieme e insieme per parecchie ore confabularono. Dice il telegrafo che si salutarono con la massima cordialità e che si tennero abbracciati per un bel pezzo, ambedue commossi.

Questo incontro dei due Cesari è importante assai. Lo Czar ha compiuto un gran voltafaccia politico, poichè è noto che egli era un accanitissimo antigermanico. Il partito tedesco della Corte di Pietroburgo deve essere riuscito a persuadere lo Czar che, non solo in quanto a politica estera, ma anche perciò che riguarda quella interna, gli è più utile essere amico che nemico dei suoi due potenti vicini — gli imperatori di Germania e d'Austria. Alessandro III, cui i pericoli continui e le continue minaccie dei nichilisti devono aver fiaccato la giovanile baldanza, ricordando l' ajuto che suo padre ebbe dalla Prussia e dall'Austra all'epoca delle insurrezioni polacche, si lasciò facilmente persuadere.

È probabile che dopo la visita all'imperatore di Germania, lo Czar ne faccia un'altra all'imperatore d'Austria.

Così si riannoderà forse la lega dei tre imperatori, che pareva ridotta la lega dei due soli imperatori — quelli di Germania e d'Austria.

Nei giorni passati il giornalismo discusse della convenienza per l'Italia di allearsi con Germania e con Austria. I fogli di Berlino e di Vienna ci incoraggiarono con dolci parole. Ma, allora Germania ed Austria temevano d'aver la Russia nemica. Ora, che i tre imperatori si sono riaccostati, probabilmente Germania ed Austria si cureranno assai meno dell'Italia.

L'apprensione che l'alleanza coll'Italia sia sfumata, trova dunque la sua piena giustificazione e la sua base in tale inatteso avvenimento.

E dice egregiamente il *Pungolo*:

« Che se ora codesta fenomenalmente inabile sinistra, sospinta dalla paura di un altro di quegli enormi insuccessi per cui la sua politica estera è ormai divenuta lo zimbello di tutti i popoli, volesse a precipizio stringere l'alleanza tanto tempo discussa, essa dovrebbe naturalmente passare per le forche caudine e non potrebbe più ottenere quelle condizioni di onesta reciprocanza, che le erano state offerte quando si aveva bisogno dell'amicizia italiana.

« È possibile che il paese tolleri ancora e tolleri sempre, un governo che si lascia continuamente cogliere alla sprovvista da avvenimenti che non sa nè prevedere, nè preparare, nè perfino comprendere? »

Monsignor Sutter

Narrano da Tunisi le seguenti circostanze relative alla partenza del vescovo Sutter, nostro concittadino che i francesi vollero allontanato da quella città:

« Monsignor Sutter, vescovo di Rosalia, prima di partire da Tunisi, andò a visitare l' arcivescovo De Lavigerie, portando seco la stola che la regina Maria Amalia, or sono quaranta anni, gli aveva regalata. Offrendola all' arcivescovo, monsignor Sutter disse: « Ecco le insegne di Pastore; permettetemi che ve le consegni. Vi sarà doppiamente cara venendovi dalla Francia, ed io son felice di presentarvela, per provare che i vescovi non formano che un sol cuore ed una anima sola. In queste circostanze si potrebbe pensare che non è così fra noi, che sono cacciato dalla Francia, avendo voluto il governo francese che il vicariato di Tunisi fosse occupato invece da un vescovo francese. Questa stola che voi porterete come la portai io stesso, proverà il contrario. » Monsignor De Lavigerie, commosso profondamente, s' inginocchia davanti a monsignor Sutter, domandandogli d' imporre lui stesso sulle sue spalle la stola e di benedirlo. Il vecchio vescovo ricusò dapprima, ma finalmente acconsentendo alle reiterate istanze di monsignor De Lavigerie, gli pose la stola al collo, lo benedisse e gli raccomandò gli antichi suoi figli pagando, in ispecie la colonia italiana, da cui non potevasi staccare partendo da Tunisi pel tenero affetto che ad essi portava. Prima di partire da Tunisi monsignor Sutter fu ricevuto in udienza dal bey, il quale strettagli fortemente la mano, si raccomandò alle sue orazioni, e provò il dolore più forte per vedersi separato da lui, malgrado che fosse circondato da Roustan e molti ufficiali di marina. Il fatto della stola fu tenuto sempre celato da monsignor Sutter. Monsignor De Lavigerie ha istituito i monaci dell' Africa, così detti, e vestono il costume stesso che tuttora portano gli arabi, per iscopo di avvicinare gli arabi stessi alla loro religione. Detto monsignore ha fatto acquisto di vasti terreni nelle vicinanze di Tunisi, ma malgrado tutto ciò poco o nulla incontra presso quelle popolazioni, che gli sono oltremodo contrarie.

Notizie Italiane

ROMA 10. — I ministri tennero oggi consiglio occupandosi lungamente delle questioni che maggiormente interessano l' indirizzo amministrativo.

S' intavolò pure la discussione sull' istituzione dei battaglioni degli allievi volontari.

Prima di venire a deliberazioni definitive si attende la venuta dei ministri Ferrero e Berti, i quali vennero nuovamente chiamati a Roma.

Stasera alle ore 10 i ministri si riuniranno nuovamente.

— L' *Italie* annunzia che il movimento dei prefetti comprenderà le provincie di Napoli, Firenze e Venezia.

Alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro Zanardelli presenterà un progetto di riforma al Codice commerciale.

— La protrazione del pellegrinaggio cattolico viene attribuita all' influenza del delegato germanico, le cui trattative col Vaticano si tengono però segretissime.

TORINO — Nella mattina del giorno 8, lungo la linea ferroviaria Torino-Modane e precisamente nel tratto che corre fra Salbertrand e Chiomonte, fu aggresso il console tedesco a Livorno signor Carlo Niemack il quale trovavasi in una vettura di prima classe del treno internazionale.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto: Nella galleria della Combetta, quando il treno rallenta la corsa, un individuo, coll' uniforme dei conduttori ferroviari penetrava nella carrozza ove stava il signor Niemack e senza dir verbo lo percosse, lo ferì e poscia lo gettava dal convoglio.

Il console tedesco nella caduta non riportò gravi contusioni sicchè ha potuto trascinarsi ad un vicino casello da dove fu tosto telegrafata ogni cosa al capo stazione di Torino.

Appena arrivato il treno a Torino il capo stazione fece scendere tutto il personale ferroviario viaggiante che venne messo in confronto coll' aggresso.

Sembra che l' aggressore sia il conduttore del treno.

Il signor Niemack andò all' ospedale per farsi curare delle contusioni e ferite ricevuta.

PADOVA 11. — Il sindaco di Padova d' ordine di S. M. il re ha pubblicato un manifesto col quale si ringrazia la cittadinanza delle festose e cordiali accoglienze colle quali i padovani accolsero nel suo primo entrare l' amato sovrano.

CESENA 11. — È uscito il programma del *partito socialista rivoluzionario di Romagna* con il relativo *statuto e regolamento*. Esso è contenuto in un supplemento al N. 16 dell' *Avanti!* È superfluo dire che questo supplemento fu sequestrato d' ordine dell' autorità giudiziaria, malgrado ciò è stato diffuso in tutta la Romagna.

Notizie Estere

SPAGNA — Informazioni dello *Standard* dicono che uno o due giorni fa, alcuni briganti spagnuoli in Toledo tolsero i *rails* delle ferrovie del Sud poco prima dell' arrivo di un treno che si sapeva portatore di una grossa somma di danaro. Le guardie armate del treno videro i briganti ed arrestarono il convoglio. Uno squadrone di gendarmi fu spedito ad inseguire i malandrini e dei sette ne furono arrestati tre.

FRANCIA — Gravissime, allarmanti sono le notizie che vengono da Tunisi. Gli insorti concentratisi al sud di Zaguan, nientemeno che in numero di 15 mila, muovonsi per attaccare quella città. Sono imminenti fatti decisivi.

Confermasi la notizia che il Governo dell' Algeria fu offerto al gen. Chanzy, che rifiutò recisamente.

Lo stato sanitario delle truppe francesi in Tunisia continua ad essere pessimo.

I *maires* di Parigi sono incaricati di indicare al Ministero, dei medici che sieno disposti a seguire le operazioni militari in Africa.

Trovansi in questi giorni a Parigi parecchi agenti della polizia inglese incaricati di sorvegliare le mene dei numerosi feniani qui residenti.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale terrà seduta oggi al tocco.

Rimorchio nel Po di Volano. — Nell' adunanza di ieri, pel progetto di rimorchio a vapore delle barche nel Po di Volano, fu deliberato che l' intera posizione riguardante tale vertenza, venga rimessa all' on. Deputazione Provinciale colla preghiera di conservarla nei suoi archivi; accompagnandola con un indirizzo da firmarsi dai presenti all' adunanza, onde Essa Deputazione voglia dare sollecita vita al Volano, mediante almeno una stabile derivazione di acqua che ne assicuri la navigazione, e studiando che la derivazione possa essere utilizzata ai diversi usi agricoli, ed igienici.

— Intorno alla discussione avvenuta in tale seduta, l' egregio ing. Domenico Barbantini ci dirige la seguente lettera:

« Se il Po Grande, che, sino al 1150, sviato il suo corso, ci privò della navigazione che pei due suoi grandiosi rami, di Volano e di Primaro, spargeva da secoli ogni bene, ogni ricchezza nella provincia nostra, messo in comunicazione con le primarie navigazioni, mercè i celeberrimi Porti di Volano e di Primaro, furono unanimi, poderosi, incessanti gli sforzi per riattivarla. Invece, decaduta ogni dì più la navigazione del Volano, sino ad essersi oggi quasi perduta, inutili riuscirono i mezzi tentati per riattivarla, e le deliberazioni e l' impegno per risorgere e riapprossimarci all'antica grandezza.

I progetti furono molti ed importanti: è inutile ricordarli, se niuno potè avere il suo intento. Certo che il Consiglio Provinciale, sempre propenso e premuroso a dilatare le vie di progresso e di utilità pella nostra Provincia, mai desistette; a tale che sino dal 1837 commise al distintissimo ed esimio nostro concittadino Marco ing. Ferlini di redigere un progetto per migliorare la navigazione del Volano, canale, che può prestarsi al transito delle barche da mare, rimossi gli impedimenti, e provveduto che sia d'acqua sufficiente, immancabile in ogni tempo. Sviluppò esso i suoi studii in vasti progetti, che accuratamente discussi, data al terzo la preferenza, venne nel 1839 definitivamente risoluto di mandarlo ad esecuzione.

E se non fossero nati dubbi sulla completa riuscita, a quest'ora sarebbero radicalmente variate le nostre sorti, talchè la nostra navigazione marittima ci avrebbe riapprestati ai vantaggi incommensurabili degli antichi tempi, quando il Po di Lombardia sul Volano correva.

Siano oggi grazie agli sforzi, all'impegno con cui l'ottimo nostro concittadino cav. Zafferini ci ha rianimati, ed ha scosso lo spirito pubblico col suo progetto di navigazione a vapore. Che se malauguratamente per le stesse ragioni per cui fu sin qui abbandonata, non ebbe il suo effetto, possono però riprendersene le pratiche e gli studi, per pur renderla se non felicissima attualmente, ravviarla almeno e portarla a buon fine.

Tra i mezzi ieri ricordati, hannovi le acque del Canalino di Cento, commiste a quelle di Panaro. Si tronchi ogni indugio, ed oggi avvalorati dal voto unanime, dato ieri alla mia proposta da onorevoli cittadini, chiamati nuovamente a generale adunanza dal prefato zelantissimo nostro concittadino cav. Zafferini, rivolgiamoci al Consiglio Provinciale perchè in attesa di provvedimenti radicali possibili, non a mezzo di fragile cavedone a traverso al Panaro, che tutti furono distrutti da leggerissime piene, ma da qualsiasi altro più stabile, arrestatane o derivatane l'acqua, ci assicura e garantisca; mentre ogni sforzo, ogni spesa, per attuare oggi la vagheggiata navigazione sarebber perduti. Per tal modo commiste queste acque a quelle del Canalino di Cento, lasciate improvvidamente scorrere sin qui ed in abbandono a loro stesse, potranno anche da sole esser base di radicali provvedimenti pel Volano, per l'abbeveraggio, per l'agricoltura, locchè non ho lasciato mai d'inculcare co' miei poveri scritti. In tal guisa potremo raggiungere i vagheggiati immensi benefici, così veracemente ieri ricordati dall'egregio cav. Antonio Malagò, a cui oggi, nostro malgrado, per non piombare in mali maggiori, è forza rinunciare.

Scuole di musica. — Col 15 del p. v. mese di Ottobre si riaprono le scuole di Musica.

Tutti gli ammittendi e promossi d' ambo i sessi dovranno presentarsi al signor Direttore delle Scuole stesse nel giorno suddetto dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per ricevere le opportune istruzioni.

Le istanze di ammissione saranno dirette al R. Sindaco, non più tardi di Sabato 8 suddetto mese, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di buona condotta morale. (di data recente)
3. Certificato di sana costituzione fisica. (di data recente)
4. Certificato di vaccinazione o subìto vaiuolo naturale.
5. Certificato di saper leggere e scrivere.

Gli alunni pagheranno una tassa annua di L. 30, di cui L. 20 all' atto della iscrizione e L. 10 al 1 Giugno 1882 Potranno essere dispensati coloro che giustificheranno la propria indigenza, o che siansi segnalati per profitto e buona condotta.

I Redditi di R. M. per gli anni 1882-83. — Il Sindaco avverte gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell' Uffizio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare dal 10 Settembre, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d' ufficio o rettificate dall' Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, ai quali l' Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d' uffizio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall' Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall' Agente delle imposte.

Notizie militari. — Per il 15 ottobre sarà chiamata, per un periodo d' istruzione di 14 giorni, la 3ª categoria delle classi 59 e 60 nei comuni ove sia predisposto l' occorrente armamento e arredamento.

Trattasi in complesso di 20,000 uomini.

Precauzioni. — Dal Ministero dell' interno ci viene fatta le seguente comunicazione:

In seguito alla manifestazione del colera in Aden il Consiglio internazionale sanitario in Alessandria d' Egitto ha decretato la quarantena di 7 giorni pei bastimenti provenienti da tutti i porti turchi del Mar Rosso.

Dopo tale provvedimento e fintantochè le condizioni sanitarie dell' Egitto si manterrano buone non occorre di ordinare misure contumaciali nei porti italiani, se risulterà, giuste le spiegazioni già chieste, che le dette misure sieno applicate a tutti i bastimenti che transitano per Suez.

Canape ferraresi. — Leggiamo con piacere nelle corrispondenze milanesi ai giornali di Roma che sono da tutti giudicate bellissime ed assai bene assortite le canape ferraresi inviate dal Comizio alla mostra di Milano

Suicidio. — La mania suicida dev'essere proprio contagiosa. — Anche ieri l'altro in Argenta certo Vellani Pietro poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Reno.

Ignoriamo a cosa sia lecito attribuire l'effettuazione di tale tristissimo proposito.

Amenità amenissime. — La *Rivista* ha la facoltà della foglia sensitiva; toccatela, si ritira e piega le foglie — tutt' al più essa vi lancerà dietro un' insolenza o una menzogna.

Così nel numero d' oggi, sfuggendo gli attacchi direttile nella *Gazzetta* di Venerdì ha il coraggio di scrivere queste righe:

« Noi, dal nostro canto, dichiariamo con franchezza di avere una paura maledetta di qualunque questione con lui; e ciò in seguito a certa rifiutata partita d' onore col Direttore della *Rivista*. »

A Ferrara tutti ricordano come andò quella tale quistione tra il nostro Direttore e il Direttore della *Rivista*; sono vivi e sani quei gentiluomini che ebbero affidata la definizione di quella vertenza; sono là stampati e verbali e una eloquentissima letterina che successivamente ebbe a scrivere l' egregio avv. ed amico nostro Ippolito Leati — e tutti possono dire se venne rifiutata la partita d'onore cui si accenna.

Quando si ha la sfacciataggine di falsare in modo così flagrante la verità, è vietata ogni altra discussione. È quistione di dignità e di decoro.

E sono coloro che nelle ultime elezioni amministrative si beccarono da tre rispettabilissimi cittadini gli epiteti di «codardi mistificatori» stampati a caratteri di scatola, senza fiatare! E sono coloro che tra le abitudini delle frasi fatte hanno pur quella di dare a tutto pasto dei *mentitori* ai giornali moderati!!

Risum teneatis amici?

In questura. — Troviamo oggi registrato un furto di pollame avvenuto in Formignana ad opera d'ignoti che s'introdussero con chiave falsa nel pollaio di certo C. G. boaro.

La Banda cittadina ha suonato ieri a sera sul piazzale dei Teatini, ed è stata molto applaudita. — È infatti, come tante volte abbiamo detto, la località che meglio d' ogni altra si presta così per l'uditorio, come per la esatta ed efficace ripercussione dei suoni — Speriamo che voglia capirla chi la deve capire.

Teatro Tosi-Borghi — È preannunziato un corso di rappresentazioni drammatiche della compagnia Brunorini e Micheletti. La prima rappresentazione avverrà sabbato prossimo.

Una perturbazione atmosferica è annunziata sulle coste settentrionali dell' Inghilterra e della Norvegia fra l' undici e il tredici corrente, accompagnata da pioggia e da forti venti con procelle dal sud volgenti al nord-ovest.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Melli Cesare, negoziante, celibe con, Ancona Linda, donna di casa, nubile.

MORTI — Formignani Agostino fu Giuseppe d' anni 46, birocciante, celibe — Vendemiati Antonio di Costante, d'anni 46, giornaliero, coniugato — Duo Domenico fu Vincenzo, d'anni 59, sagristano, coniug. — Orlandini Pia fu Luigi, d' anni 33, villica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Moretti Romano di Battista con Pucci Maria di Alessandro — Silvagni Angelo fu Pietro Paolo con Bedeschi Francesca fu Giuseppe.

Marchetti Andrea fu Giacomo con Gallini Anna fu Carlo — Rossi Gualtiero di Giuseppe con Corelli Eleonora fu Giorgio — Ferrari Giuseppe fu Antonio con Piva Ernesta di Filippo — Zamperla Antonio fu Angelo con Martello Maria Teresa fu Luigi — Bompani Giovanni di Pietro con Mollini Teresa di Giuseppe — Paseiutti Arcangelo fu Angelo con Tollini Rosa di Giovanni.

MATRIMONI — Borzani Augusto, farmacista, celibe con Cariani Osanna, possidente, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13°, 7 C
Alt. med. mm. 758,42	» mass.ª 23, 1 »
Al liv. del mare 760,42	» media 17, 8 »
Umidità media: 69°, 3	Ven. dom. NNE; SE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, temporale, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 17. 85.

11 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Tempª min.ª 14°, 0 C
Alt. med. mm. 757,15	» mass.ª 22, 2 »
Al liv. del mare 759,15	» media 17, 6 »
Umidità media: 71°, 7	Ven. dom. E; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

12 Settembre — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Settembre ore 12 min. 59 sec. 26

Cartolina Postale Meteorologica

della 1.ª Decade di Settembre

Temperatura		Giorni
Massima	26.° 6	6
Minima	12. 6	3
Pioggia raccolta nella decade millimetri 38, 97.		Numero dei giorni di pioggia: 7.

NOTE

Temperatura media 19° 31; umidità 68° 73; nebulosità 6, 6. Si ebbero tre temporali nei giorni 2, 7, 10. Alla mattina del giorno 8 nebbia bassa e densa, in quelle dei giorni 1, 4, 6 nebbia

rara all' orizzonte. Spirarono venti deboli con direzione varia. La temperatura si è notevolmente abbassata.

—

Temporale del giorno 10 *Settembre* 1881

Principio a ore 11 p. minuti 30
Fine » 0 p. » 10
Direzione del temporale NE
Direzione del vento NE sentito

NOTE

Un sol lampo diffuso ed intenso accompagnato da tuono prolungato. Pioggia torrenziale per 10 minuti, indi ordinaria. Sul finire del temporale e per breve tempo spirò un vento forte di levante.

Ferrara 11 Settembre 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 10 *Settembre*

FIRENZE	42	39	16	54	41
BARI	45	54	68	27	85
MILANO	32	37	11	28	70
NAPOLI	75	74	56	58	89
PALERMO	12	48	45	4	20
ROMA	23	15	64	85	54
TORINO	85	29	38	14	59
VENEZIA	13	65	41	30	16

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Chiudendosi l' Esposizione di Milano
il 31 OTTOBRE 1881
L' ESTRAZIONE
della

GRANDE LOTTERIA dell' Esposizione Nazionale

DI MILANO
Autorizzata dal R. Governo
con Decreto 5 *Marzo* 1881
avrà luogo immediatamente dopo chiusa l' Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell' Esposizione pel valore di

L. It. 700,000

come anche i premi donati dagli espositori saranno riuniti e nei 15 giorni che precedono l' Estrazione esposti al pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di Kilog. 95,199 *e del valore reale ed intrinseco garantito di*

L. 300,000
cioè di L. 100,000
» » 80,000
» » 60,000
» » 40,000
» » 20,000

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di **400,000** Lire.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire It. 700,000

sono diggià circa 500, altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L' estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll' intervento delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

PREZZO DI OGNI BIGLIETTO **L. 1**

Per l' acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E Oblieght in **Milano**, incaricata della vendita dei biglietti all' ingrosso ed al dettaglio.

☞ La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all' estero dietro richiesta munita dell' importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere Cent. 20 per ogni cinque biglietti. Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre mandare Centesimi 50 per l' affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in **Ferrara** presso G. V. FINZI, BRONDI PIETRO e PACIFICO CAVALIERI.

Avviso agli Agricoltori

Presso la **Banca di Ferrara** trovasi disponibile una partita di

Frumento Originario Rieti
di qualità superiore

Dirigersi per i campioni e per le condizioni, alla Banca stessa Via Cortevecchia, già Orefici, N. 23.

) 5 (

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, oppressione, asma, bronchite, etisia, (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 *anni d' invariabile successo.*

Estratto N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

***Cura n.* 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.**

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI

***Cura n.* 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872**

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grillo

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, N.* 2 *Milano.*

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

Da affittarsi pel prossimo S. Michele

Un grande signorile appartamento nel palazzo già Paroli in Via Colombara N. 8 composto di N. 6 ambienti al piano nobile ed altri 4 al secondo con adiacente granaio, abbassamenti varii — e sottoposto sotterraneo per uso di cantina e legnaia.

Rivolgersi per le trattative all' Amministrazione della *Gazzetta.*

—

Viaggi periodici settimanali
fra
CHIOGGIA E TRIESTE
(Vedi Avviso 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10 — *Cairo* 9. — Quattromila soldati con 30 cannoni hanno circondato il palazzo del kedivè domandando la convocazione dei notabili e la destituzione dei ministri. Il kedivè acconsentì a cambiare il ministero.

Una circolare ricevuta prima dai consoli constata che la dimostrazione non era diretta contro gli europei. Credesi che una occupazione straniera diverrà necessaria (?).

Danzica 9 — L' imperatore Guglielmo attendeva lo czar a bordo dell'*Hohenzollern.* Sulla scala d' onore i sovrani rimasero qualche tempo abbracciati, e profondamente commossi. Si riabbracciarono poi parecchie volte. Lo czar ed il principe ereditario si salutarono pure cordialmente, poi lo czar si volse a Bismark e conversò con lui lungo tempo.

Il pranzo ebbe luogo alle 6 ad Artustof. Piove fortemente. Una illuminazione generale è progettata per stasera.

Venezia 10. — Si annunzia positivamente l' arrivo del Re a Venezia per lunedì prossimo.

Berlino 10. — La *Nord Deutsche* confessa d' avere ad arte posto in dubbio il luogo dell' intervista dei due imperatori in causa dell' attività spesso provata della banda d' assassini internazionali.

Chieti 10 — Stamane fu sentita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Vari edifizi subirono lesioni. Nessuna disgrazia. Fu pure sentita a Lanciano una scossa che danneggiò alcuni edifizi, causò la morte di due persone per la caduta di un camino.

Anche ad Orsogna sonvi vittime e feriti.

A Pescara il terremoto non produsse gravi danni, nè vittime. Dalle autorità

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA
autorizzata con R. Decreto 24 Febbrajo 1881.

5.° mese d' esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1881.**

ATTIVO			
Azionisti a saldo Azioni	L.	13430	—
Cassa contanti	»	25153	07
Cambiali scontate in Portafoglio N. 167	»	169991	47
Effetti all' incasso . . . » 4	»	1459	30
Anticipazioni su Valori . . . » 6	»	7500	—
Idem in granaglie . » 8	»	90375	50
Depositi a cauzione	»	8000	—
Saldo a **debito** di Banche e Corrispond. div.	»	10319	48
Conti correnti attivi	»	17699	30
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1751	42
Spese di primo impianto, Mobili, Libri e Stampati	»	4899	45
TOTALE **Attivo** .	L.	350578	99
Spese d'Amministrazione, Stipendi, Affitto e diverse. . L. 2422. 42			
Imposte . . . . » 48. —			
Interessi sui Depositi . . » 1339. 85			
		3810	27
	L.	354389	26

Capitale Sociale			
Azioni N. 1600 da Lire 50 . . .	L.	80000	—
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1|2 0|0 (Capitale ed Interessi) . . N. 27	»	47040	16
Libretti di Risparmio al 4 1|4 0|0 (Capitale ed Interessi) . . »126	»	97988	50
Depositi vincolati	»	8160	—
Depositanti per cauzione . . .	»	8000	—
Accettazioni cambiarie a smobilizzo delle anticipazioni su granaglie . .	»	70000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. div.	»	31778	01
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»	4757	70
TOTALE **Passivo** .	L.	347724	37
Risconto Portafoglio ed anticipazioni . . . . L. 2010. 52			
Utili lordi a tutt' oggi . . » 4654. 37			
		6664	89
	L.	354389	26

Il Consigliere di turno
SCIPIONE CONTINI

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

I Censori
Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1|2 per 0|0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1|4 0|0 —, con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0|0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 6 mesi al 6 0|0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. S' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso rimborso delle spese postali e tenue provvigione.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

vennero date tutte le opportune disposizioni.

Aquila 10 — Qui e a Sulmona si è sentita una forte scossa di terremoto. Non si ebbero danni.

Torino 10 — Il feritore del cav. Niemach è stato arrestato. Si sono pure fatti altri arresti.

Danzica 10. — Gl'Imperatori, seguiti dal principe ereditario e dal granduca Vladimiro, fecero alle ore 3.30 il loro ingresso a Danzica. Vi fu entusiasmo, suono delle campane, e salve dei cannoni. Dopo il pranzo ad Artushof sembra che lo czar si recherà a Neufahrwasser, ove si imbarcherà partendo per Konitz.

Tunisi 9. — Sembra che tredicimila insorti attaccherebbero domani Zaghuan.

Cairo 10. — Oltre la convocazione dei notabili e la destituzione dei ministri, le truppe chiesero la costituzione e l'elevazione dell'effettivo dell'esercito a 18,000 uomini. Il controllore inglese recossi assieme ai consoli al palazzo e trattò coi colonnelli malcontenti; infine il kedivè consegnò loro il decreto accettante i reclami, e nominante Cherif a presidente del Consiglio La dimostrazione è stata assolutamente inattesa.

Verso le 8 i reggimenti ritiraronsi acclamando il kedivè. Stassera tutto è tranquillo.

Parigi 10. — Il *Voltaire* scrive che chiederassi al Bey la destituzione di Mustafà.

Il *J. des Débats* crede che il convegno di Danzica sarà uno scacco per la politica di Ignatieff.

Londra 10. — Il *Morning Post* dice che la Germania promise formalmente alla Spagna di sostenerla nelle quistioni che potrebbero derivare dalla occupazione francese in una parte del Marocco.

Il *Times* non si allarma per l' abboccamento di Danzica.

Venezia 10. — Baccelli mandò al prefetto le sue congratulazioni per la mostra geografica, dicendo che ne deriva onore pel paese e specialmente per Venezia, e lo incaricò di manifestare la sua soddisfazione al Comitato per lo zelo mostrato affinchè la mostra riuscisse degna dell' Italia e degli Stati che vi presero parte.

Parigi 10. — La conferenza per il trattato di commercio annunziata per oggi fu aggiornata a lunedì a causa della indisposizione di uno dei negoziatori.

Berlino 10. — L'imperatore è ritornato stamane da Danzica.

Roma 11. — *Cairo* 10. — I colonnelli dicono che la Porta conosceva le loro intenzioni e le approvò. Il kedivè voleva affidare il Ministero a Ismail Eyoub o a Staidar. I colonnelli gl'imposero Cheriff.

Le domande relative alla costituzione dell' esercito dovranno approvarsi dalla Porta. Stamane i consoli conferirono col kedivè.

Parigi 10. — Il *Temps* spiega la rivolta come cagionata da gelosia di ufficiali arabi e circassi e da malumore degli egiziani contro gli europei.

Il *J. des Débats* narrando i fatti conosciuti dice che la rivolta non era inattesa e che la Porta aveva già consultato lord Dufferin circa l' opportunità di una spedizione turca in Egitto.

I giornali generalmente sono malcontenti della piega delle cose d'Africa.

Parigi 10. — Il *Telegraph* dice che si spedirà in Tunisia un rinforzo di 15,000 uomini.

Il *Pays* dice che l' Inghilterra provocò la rivolta per occupare l' Egitto.

La *Liberté* scongiura l' Inghilterra e la Francia a non intervenire e non eccitare vieppiù il fanatismo mussulmano. Se l' intervento fosse necessario basterebbe solo la Porta.

Il *XIX Siécle* vuole l' accordo coll' Inghilterra per mantenere la posizione delle due potenze.

La *Patrie* accusa l' Inghilterra di aver provocato la sommossa e di volere il protettorato dell' Egitto.

Parigi 11. — La *République* dice che la sommossa era diretta contro l' influenza straniera. La scelta di Cheriff a capo del partito nazionale, e le altre condizioni imposte al kedivè lo provano. Crede che l' ex kedivè e forse anche la Porta non fossero estranei alla sommossa. Il Ministero egiziano non ispira fiducia.

Tunisi 10. — Il solito pellegrinaggio dei tunisini alla Mecca non si farà. I capi religiosi predicano la guerra santa e invitano i fedeli a soccorrere Keruan.

Parigi 11. — Un dispaccio da Berlino dice che parlasi del prossimo convegno degli imperatori di Russia e Austria. La Serbia si eleverebbe a regno. Si prenderebbero misure comuni contro la demagogia.

Venezia 11. — La regina è partita alle 8, 40 per Padova per assistere alla rivista: ritornerà alle 4 3[4.

Stasera ha luogo l' apertura del teatro La Fenice.

Londra 11. — La *Pall Mall Gazette* dice che la Francia è favorevole all' intervento straniero in Egitto, ma l' Inghilterra lo disapprova, le notizie del Cairo sono gravi ma non devono allarmare.

Il *Daily Telegraph* dice che spetta il sultano il provvedere.

Danzica 11. — Bismark è soddisfattissimo del risultato del convegno.

Lo Czar lo consultò sulle riforme della Russia. Il convegno è considerato in senso favorevole alla pace.

Livorno 11. — Il Comizio anticlericale s' è compiuto tranquillamente votando una modificazione all'articolo primo dello Statuto e l'abolizione delle guarentigie. Ordine perfetto.

Alessandria d'Egitto 11. — Da ulteriori informazioni risultarono esagerate le notizie sui casi di colera ad Aden. I pochi casi hanno carattere puramente sporadico, e verificaronsi nell'ultima classe della popolazione. Nessun caso fra gli europei.

Roma 11. — Stasera alle ore 10 vi sarà Consiglio di ministri.

Parigi 11. — Un dispaccio diretto al ministro della marina annunzia che tre battaglioni ed una batteria occuparono ieri Susa senza resistenza. Il governatore tunisino ed i notabili fecero buona accoglienza.

Pietroburgo 11. — L' imperatore e atteso domattina a Peterhoff. L imperatrice imbarcasi per incontrarlo. La stampa russa continua a considerare il convegno di Danzica come una riconferma d' amicizia fra i due imperatori, e una garanzia della pace d'Europa.

Torino 11. — Niemach ha dichiarato che l' aggressore non appartiene al personale viaggiante; quindi gli arrestati furono liberati.

Foligno 11. — Stamane il generale Mazè de la Roche passò in rivista nella piazza d' armi il corpo d' armata di Foligno composto di circa 17,000 uomini compresa la milizia mobile di Firenze e Roma. Bellissimo era l'aspetto delle truppe.

Malgrado la pioggia vi era grande folla, accorsa anche dai dintorni.